

Il calcio che (non) ti aspetti

Data: Invalid Date | Autore: Cosimo Cataleta



MILANO, 22 GENNAIO 2016 -Ad ormai tre giorni dal caso che ha infiammato l'Italia intera, il campionato è pronto a ripartire dopo la parentesi della coppa nazionale. Si ricomincia, in maniera convulsa, dopo la diatriba Sarri-Mancini, a seguito degli insulti del tecnico toscano (ma nato a Napoli) nei confronti del manager nerazzurro. Si badi, in questa sede **non interessa prendere una posizione sull'accaduto**, come erroneamente e categoricamente è stato fatto. Perché **non contava dare ragione a Sarri o Mancini**. Non contava inventare presunti ed invisibili complotti. Da più parti si è invocato allo scandalo: non per le **inadeguate** dichiarazioni di Sarri a Mancini, ma per **possibili complotti anti Napoliche** avrebbero impedito i partenopei di godere delle prestazioni del proprio allenatore e poter realizzare il sogno scudetto (che a legger dai veementi commenti pare quasi un'ossessione). [MORE]

Il calcio è uno sport bellissimo, ancora bellissimo. E lo resta nonostante gli scandali del **calcio scommesse**, i casi di **doping** sino allo scandalo **Calciopoli**. Il calcio è vivo ma dichiarazioni come quelle di Sarririschiano di farlo morire, se poi tali comportamenti anziché isolati, paiono legittimati. Ritenuti giusti, normali. Perché il calcio è uno sport maschio e **'dire frocio è normalità'**. Si conceda il beneficio del dubbio: magari, **non è così**.

Il calcio è **impegno, sudore, agonismo, competizione. Sana competizione**. Perché offre la fortuna di poter imparare dalle sconfitte, e che non è con le vittorie che si mostra lo stile e l'esempio da regalare a **migliaia di giovani** appassionati di questo meraviglioso sport. Perciò, pare opportuno utilizzare un linguaggio più consono ed educativo. Perché quelle dichiarazioni non c'entrano nulla con il calcio. Ed inoltre, è bene ribadirlo, **non sono normali**.

Normalità è eguaglianza. E' possibilità di non sentirsi inseguiti, insultati, vessati, umiliati e soprattutto, **dimenticati**. Perché la libertà sessuale non è un optional e non può essere castigata dal **nervosismo di una sconfitta né da centennali dogmi**. Il popolo, dal canto suo, ha rischiato ancora una volta di rimanere inghiottito dalla bassissima qualità del dibattito pubblico, **nelle vesti di**

spettatore e protagonista.

L'altra faccia della vicenda è una **politica nazionale** che continua a rallentare e dunque delegittimare il cammino dei **diritti civili**, parcheggiando nell'anonimato eguaglianza e **parità di diritti** con dibattiti (parlamentari e non) **spesso strumentali**, ben lontani dall'essere costruttivi. Ma la politica è condizionata dal **vox populi**, cheché se ne possa argomentare. E proprio tale dibattito consegna al Paese la **probabile consapevolezza** di aver agito poco da cittadini e troppo da tifosi. Il peggio, tuttavia, pare passato: **scuse accettate**. Come Mancini con Sarri. Perciò, si volti pagina ora, puntando in alto. I temi cardine sono altri e ripartono da aspetti ben più qualificanti: su tutti, la **necessità** di adeguare il nostro Paese alla nostra Ue, **spingendo le lancette degli orologi verso un futuro migliore e più giusto**.

Cosimo Cataleta

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/il-calcio-che-non-ti-aspetti-mancini-sarri/86463>

